

VareseNews

Saluti romani al matrimonio in Comune, il sindaco di Varese: “Le forze dell’ordine identificheranno i responsabili”

Pubblicato: Lunedì 5 Febbraio 2024



“Quanto accaduto al termine della celebrazione a Palazzo Estense è inaccettabile e invito le forze dell’ordine a fare piena chiarezza su quanto avvenuto, individuando al più presto i responsabili e avviando le necessarie azioni penali”. Così il **sindaco di Varese, Davide Galimberti**, in merito ai fatti accaduti sabato a Palazzo Estense, dove **sabato 3 febbraio**, al termine della **celebrazione di un matrimonio** presso la sala comunale, i militanti del gruppo nazifascista di Azzate **si sono esibiti nel saluto romano**.

“Il Comune di Varese è il massimo luogo cittadino dove trovano espressione i valori di antifascismo e libertà, e non può assolutamente essere violato da gesti e slogan che non devono più trovare spazio nella nostra società – **spiega il sindaco Galimberti condannando quanto accaduto** -. Sono sicuro che **le forze dell’ordine individueranno al più presto i responsabili** di questi atti gravissimi che non rappresentano in nessun modo la nostra città”.

Galimberti aggiunge anche una precisazione rispetto ad uno degli aspetti più discussi di questa vicenda: il fatto che ad officiare la cerimonia fosse Alessandro Limido, il leader della comunità d’ispirazione nazionalsocialista azzatese. “Nello specifico devo però precisare che la persona che ha celebrato il matrimonio – **ha spiegato il sindaco** – , per l’ordinamento del nostro Paese, aveva i requisiti per officiarlo. Anzi, il Comune ha effettuato attività istruttorie ulteriori perché gli uffici comunali non si sono accontentati della semplice autodichiarazione dei requisiti. La celebrazione dunque è avvenuta

secondo quanto la legge stabilisce e **alla presenza di personale delle forze dell'ordine**“.

“Negli ultimi tempi – prosegue il sindaco – fenomeni di questo tipo si stanno verificando sempre più spesso, come negli ultimi giorni ad Acca Larentia, ed è quindi fondamentale e urgente che, oltre alle condanne da parte della comunità democratica, delle forze politiche e associative, arrivi un intervento chiaro che porti finalmente a orientamenti univoci in ordine alle condanne di tali fatti”.

Anpi e il sindaco di Varese scrivono al Prefetto: “Non sottovalutare i gesti cinici e indegni dei Do.Ra.”

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it